



VENETO LAVORO

la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO NEL SECONDO TRIMESTRE 2019

Sintesi Grafica

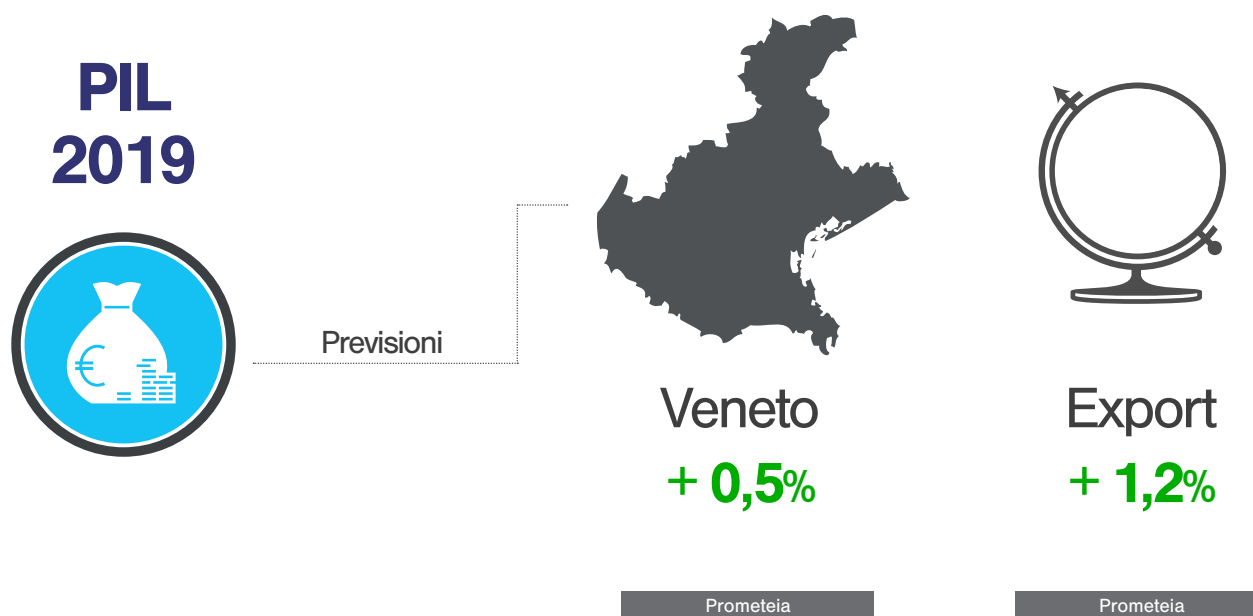
Settembre 2019



VENETO LAVORO

LE PREVISIONI

L'economia globale si conferma in rallentamento, anche a causa degli scenari politici internazionali incerti e perturbati. Per il 2019 il **commercio mondiale** è stimato al +2,9% dalla Commissione europea, con tre trimestri consecutivi di contrazione, mentre la crescita del **Pil** è data al +2,8% per gli Stati Uniti, al +6,2% per la Cina (l'incremento più basso da oltre un decennio) e al +1,2% per l'area euro, dove si segnala la forte decelerazione della Germania (+0,5%). Gli indici di crescita dell'**Italia** sono nettamente più bassi di quelli previsti per l'area euro e oscillano tra il -0,1% e il +0,3%. Previsioni migliori per il **Veneto**: le più recenti stime Prometeia segnalano un rialzo della crescita economica regionale al +0,5% e un incremento dell'export del +1,2%.



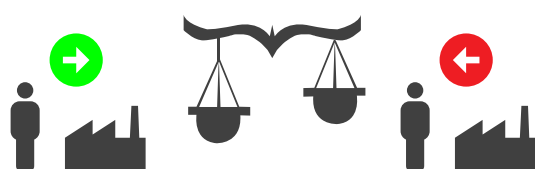
La frenata rispetto agli anni precedenti è dovuta in particolare al rallentamento degli **investimenti fissi lordi**, che dopo quattro anni di forte recupero (con variazioni tra il +4% e il +6%), sono previsti in crescita solo del 2,1%. Limitata anche la previsione di crescita della domanda interna (+0,7%), con una modesta ma positiva dinamica dei **consumi delle famiglie** (+1,3%). Diminuisce su base annua il numero delle imprese attive, ora 431.460, lo 0,5% in meno rispetto a giugno 2018. In aumento fallimenti concordati (+2,2%) e liquidazioni (+3%).

SALDO POSIZIONI LAVORATIVE

Il **saldo tra assunzioni e cessazioni** rilevato nel secondo trimestre del 2019 è **positivo per +29.500 unità**, un risultato significativamente inferiore rispetto a quello registrato l'anno precedente (+37.400 posizioni di lavoro dipendente tra aprile e giugno 2018) e che conferma il **rallentamento della fase di espansione occupazionale**, che tuttavia si mantiene positiva su base annua (+25.900). Nonostante la tendenza degli ultimi trimestri, la crescita innescata a partire dal 2015 ha consentito al sistema produttivo regionale di raggiungere **nuovi massimi occupazionali**, anche se il concomitante incremento dei posti di lavoro a part time riduce l'impatto sulla **quantità di lavoro complessivamente generata**.

Secondo trimestre 2019

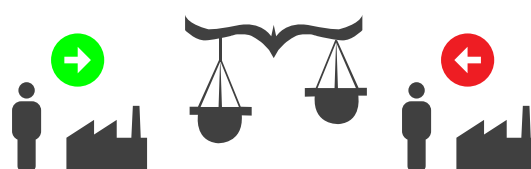
Assunzioni Cessazioni



+ 29.500

Luglio 2018 - Giugno 2019

Assunzioni Cessazioni



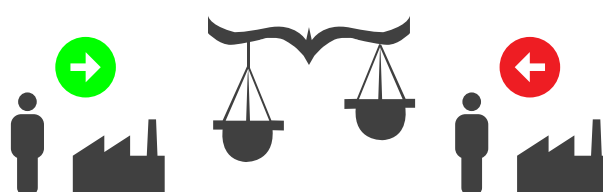
+ 25.900

Silv - Veneto Lavoro

L'OCCUPAZIONE

Il rallentamento della crescita occupazionale, in atto ormai da diversi trimestri, è confermato nel periodo aprile-giugno 2019 dalla riduzione complessiva dei movimenti del mercato del lavoro veneto. Le **assunzioni**, complessivamente 221.500, sono diminuite del 7,5%, le **cessazioni** (192.000 in totale) del 5%. Il calo riguarda maggiormente i **maschi** (-8,2%) e i lavoratori di **cittadinanza italiana** (-8,2%), che restano tuttavia le due componenti che registrano il maggior numero di assunzioni in valore assoluto. Una quota rilevante delle assunzioni prevede rapporti di lavoro **part time** (il 34,4%), soprattutto per le donne.

Assunzioni Cessazioni



- 7,5%

- 5%

Silv - Veneto Lavoro

I SETTORI

La crescita delle posizioni di lavoro è diffusa a tutti i comparti produttivi, fatta eccezione per il settore **istruzione** (-20.100), interessato in questo periodo dell'anno dalle cessazioni dei rapporti di lavoro relativi ai docenti supplenti. Altrettanto fisiologico, causa stagionalità, è l'aumento del **settore turistico**, che guadagna nel trimestre quasi 4.000 posizioni lavorative. I saldi trimestrali sono in ogni caso generalmente inferiori a quelli registrati nel secondo trimestre 2018, con peggioramenti più marcati in **agricoltura**, che passa da +4.500 a +2.600 posti di lavoro, e nel **terziario avanzato**, da +6.700 ad appena 900 posti in più. Su quest'ultimo incidono in particolare le dinamiche delle agenzie di somministrazione, fortemente interessate dalle limitazioni introdotte dal Decreto Dignità per il ricorso ai contratti di lavoro a termine. Lieve flessione anche per il **settore industriale** (da +7.300 del 2018 agli attuali +3.800), mentre si conferma negativo il saldo relativo alle posizioni di lavoro nei **servizi finanziari** (-100), le cui difficoltà perdurano ormai da molti trimestri. Le dinamiche settoriali incidono sulle **professioni**: aumentano quelle legate al turismo (+24.700) e diminuiscono quelle **intellettuali** (-15.900) imputabili al settore istruzione. Analogamente, la stagionalità si ripercuote sull'andamento territoriale, con saldi nettamente positivi nelle province turistiche di **Venezia** e **Verona** (rispettivamente +26.300 e +10.000) e variazioni nulle o lievemente negative nelle altre: lieve crescita a **Rovigo** (+800), invariata **Belluno**, negative **Vicenza** (-2.300) e soprattutto **Padova** e **Treviso** (entrambe a -2.600 posizioni lavorative). Su base annua, il saldo rimane positivo in tutti i territori ad eccezione di Belluno.



Turismo



Professioni
qualificate dei servizi



Venezia



Istruzione



Professioni
intellettuali



Treviso

I CONTRATTI

Continua la forte espansione dei **contratti a tempo indeterminato**, che fanno registrare nel secondo trimestre 2019 un saldo di +9.700 posizioni lavorative rispetto alle 1.300 dell'analogo periodo del 2018. Aumentano sia le assunzioni stabili (+10%) che soprattutto le **trasformazioni** (+54%), favorite dall'effetto concomitante di diversi fattori: l'esonero contributivo previsto per i giovani fino a 35 anni, l'incremento fisiologico dovuto al forte allargamento della platea di contratti a termine avvenuto nel 2017 e gli effetti del Decreto Dignità, che ha introdotto forti limitazioni al lavoro a termine. La norma ha influito infatti anche sulla dinamica dei **contratti a tempo determinato**, che mostrano un saldo nettamente peggiore rispetto a quello dello scorso anno, seppure ancora positivo (+15.600), con una contrazione delle assunzioni (-1%) e una netta crescita delle trasformazioni a tempo indeterminato (+53%) e delle cessazioni (+2%). Continua inoltre il trend di riduzione dei rinnovi e delle proroghe. Fanno eccezione i rapporti di lavoro stagionale, che risultano in crescita. Tra le altre tipologie di lavoro dipendente, rimane positivo l'**apprendistato** (+4.200 posizioni di lavoro nel trimestre), mentre il **lavoro somministrato** risulta invariato nei saldi ma in netta contrazione nelle assunzioni (-35%). Poco hanno potuto influire sul bilancio complessivo i contratti di **somministrazione a tempo indeterminato**, quasi quintuplicati rispetto allo scorso anno, ma che nei valori assoluti restano ancora poco rilevanti (1.400). La somministrazione si rivela particolarmente diffusa nell'industria metalmeccanica, che assorbe il 17% delle missioni e annovera il 29% delle imprese utilizzatrici, nei servizi turistici, ingrosso e logistica (14%). L'impiego di **lavoro intermittente** si è stabilizzato attorno alle 20 mila unità (poco più di 21 mila assunzioni nel trimestre), molte delle quali nel settore turistico, andando a sostituire buona parte dei rapporti di lavoro precedentemente regolati con i voucher. In crescita il **lavoro domestico** (+9%), lieve flessione per i **tirocini** (-2%).



1. Raggiunti nuovi massimi occupazionali in regione
2. Continua la crescita dei posti a tempo indeterminato, soprattutto grazie alle trasformazioni
3. Previsioni di crescita economica migliori per il Veneto rispetto alla media nazionale



1. Aumenta l'incertezza del quadro economico internazionale
2. Pur non essendosi esaurita, prosegue il rallentamento della fase di espansione occupazionale
3. Rimane elevata la quota di posti di lavoro part time

la bussola



VENETO LAVORO

www.venetolavoro.it